

Don Gasparo Venturi



# FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Da oggi al 31 Dicembre L. 3.50

## Il congresso eucaristico di Roma E I GIOVANI

Il congresso eucaristico di Roma fu un trionfo di Gesù. In quel Colosseo dove tanti martiri morirono sbranati dalle fiere, ventimila bambini si comunicarono, sotto quegli archi eretti a trionfo della forza brutale, passava l'Ostia redentrice. Cinquecento mila uomini accompagnarono e facean ala al passaggio di Gesù per quelle vie dove 19 secoli fa Egli doveva passare chiuso e nascosto sotto le vesti dei piccoli ed eroici Tarcisio.

Tarcisio! Gesù in sacramento è avvinto fin dai primi tempi della Chiesa a un nome giovanile, a un vostro precursore, o giovani. E nel Congresso di Roma i successori di Tarcisio, i giovani d'Italia, i giovani delle varie parti del mondo acclamavano Gesù, e gettavano fiori su Gesù che passava, ricevevano Gesù eucaristico. Quanti? Migliaia, migliaia e ancora migliaia. Tarcisio risorgeva moltiplicato, risorgeva trionfatore, gridava il suo "triumphe!", a Gesù sotto il sole di Roma che più non perseguitava, ma ammirava e pregava. Ed erano giovani d'ogni sorta: giovani contadini e operai, giovani civili e professionisti, moltissimi i giovani studenti delle nostre università. E i loro occhi vivi e i loro freschi visi erano volti alla santa Ostia, e le loro mani nervose applaudivano a Gesù.

Ci fu un ragazzaccio della plebe, dall'aspetto di un figlio di nessuno che arrampicatosi ad una inferriata, gettava fiori e fiori su Gesù in Sacramento. Chi era? Chi sa! Pareva uno di quella ignobile classe di teppisti che infestano le grandi città. Forse era anche. Ma ora pareva che Gesù l'avesse tocco, ed egli lanciava fiori sul Dio che passava, li lanciava febbrilmente, violentemente come lanciasse sassi, come lanciasse bombe, sassi e bombe a cui forse era uso. E quelle piccole due mani scarnie e crudeli, avvezze al coltello forse e alla rivoltella, erano ora piene di fiori, e quei fiori e quell'atto davano una gentilezza augusta a quel figlio di nessuno. Così Gesù pareva trasformare anche i cuori giovanili lontani da lui, come illuminava di luce più viva i cuori giovanili fedeli.

O giovani stretti in Circoli fecondi di avvenire! Volete essere veramente forti? Volete vincere ogni passione deprimente, ogni vile rispetto umano? Volete impegnare la vostra forza non in misere lotte e gelosie tra voi, ma nella vostra elevazione vera? Amate Gesù in Sacramento, organizzate spesso delle ore eucaristiche, fategli corona nelle processioni, ricevetelo spesso e promovete Comunioni generali dei Circoli per dare a Gesù quella compiacenza ch'egli sempre mostrò di trovarsi in mezzo a voi. Forze individuali, forze sociali, vittorie trionfali, energie di opere egregie a pro della Patria movono da quell'Ostia divina che fu detta il Pane dei forti.

G. ELLERO

### UN MOMENTO del congresso eucarist. intern. di Roma LA BENEDIZIONE DEL PAPA AI GIOVANI

Ci si pigliava là dentro in quella sala. La sala — ci disse — del Trono. Dove il Papa, il Vicario di Gesù C. riceve i Sovrani della terra.

A occhio e croce i fortunati ammessi all'udienza pontificia montavano al migliaio. Alcuni sacerdoti, signore e figli del popolo, patrizi, operai e un magnifico gruppo di giovani. Lombardi, Calabresi, Veneti, Friulani. Pochini davvero i Friulani. Tutti fraternizzati nella stessa fede e convergenti nello stesso amore: il Papa.

Nella sala del Trono. Splendida regalità dei credenti... Il caldo avviluppante di Roma ci soffocava, ma una fiamma più viva ne bruciava i cuori: il Papa e nel Papa. G. Cristo.....

L'attesa era divenuta chissosa. Come di fiume all'amplesso del confluente. E intanto il desiderio cresceva; si aveva la febbre addosso.

Ecco una voce — il Papa —

Silenzio.  
Pio XI appare. E' già sul trono e ci sorride, mentre noi prostrati, quasi annichiti dinanzi quella bianca, divina figura del Pontefice sommo, tutta l'anima esprimiamo in un grido «Viva il Papa, il Papa del SS. Sacramento».

Rialziamo lo sguardo a Lui: è commosso e di dolce mestizia sembra soffuso il suo volto.  
Tien sollevata la mano quasi ad esprimere il desiderio che cessino le nostre dimostrazioni di gioia, le nostre clamorose proteste di amore a Lui e si ascolti in vece gli ammonimenti che in quell'ora solenne vuol darci.

E ci dice con accento paterno, tene-

risimo che nell'Eucarestia cerchiamo alimento alla nostra fede, perchè i cuori dei fedeli vibrano sempre all'unisono, col cuore del Padre. Essendo che l'altare è il centro dell'unità cattolica il focolare della vita religiosa..... Ed altre cose ci vorrebbe dire. Ma in altre stanze affollati altri pellegrini attendono di vederlo..... e il Papa — dolente di non poter più trattenerci con noi — tronca il suo dire e prende a benedirci.

«Vi benediciamo...»

In quel momento sguscia dal seno della folla ansimante un bianco gagliardetto

E il Papa allora con parola infuocata:

«La nostra benedizione in modo particolare a voi, giovani, figli prediletti del nostro cuore, e ai giovani che voi qui rappresentate. A voi benediciamo, speranze della Chiesa, perchè in voi cresca la grazia e la cognizione di Gesù Cristo e perchè per mezzo di voi Gesù Cristo torni a regnare sul mondo...»

Adiutorium nostrum in nomine Domini.  
Benedicat vos Omnipotens Deus.....  
Amen.

Poi tra l'agitarsi di mille fazzoletti bianchi al grido di «Viva il Papa del SS. Sacramento» il S. Pontefice scomparve.

Il Papa si è allontanato da noi per ricevere l'omaggio di altri romani.... Ma l'occhio bagnato di lacrime e il cuore in sussulto ricercavano ancora sul trono il S. Padre.

Si avrebbe voluto inseguirlo, in quelle corsie, trattenerlo, dirgli tutto l'amore che ci pervadeva l'anima... E' inutile. Egli era già circondato da altri pellegrini.

E' cessata dunque la paralizzante visione.

Non son però cancellate dal cuore le parole Sue.

Circoli cattolici del nostro Friuli, a noi.

Raccogliamo il desiderio, il comando del Papa:

Giovani, i prediletti del S. Pontefice, che sentimmo come alito possente di vita discendere in noi la benedizione del Padre, pegno di speciali carismi del cielo.

Giovani cattolici, che il Pontefice supremo strinse a se in amplesso divino per infondervi nello spirito il senso di Gesù Cristo e per comunicarvi l'amore più ardente all'Eucarestia e alla Chiesa.

Neppur uno tra noi rifiutò di obbedire all'ordine del Padre.

Ognuno, tutti daremo entusiasti questa suprema prova di affetto a Lui che ci predilige; obbediremo.

E andremo sempre a Gesù nell'Eucarestia.

E ci comunicheremo con Gesù-Ostia perchè Dio rinfanchi la nostra debolezza e abbellisca e perpetui la nostra gioventù.

Ci comunicheremo spesso, anche ogni dì con profonda pietà e con la maggiore purezza, perchè Gesù ci renda apostoli degni cooperatori dei nostri cari sacerdoti.

Alla mensa di Gesù.....

In essa, accanto a Gesù-Ostia — il cibo divino — troveremo il Messale, il Vangelo, la Dottrina della Chiesa, il

come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrore ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Verbo infallibile di Dio che il Papa annuncia e proclama.

Qui dunque.

Tutti.

Sempre.

Qui il Papa ci vuole, perchè è qui il suo cuore, del quale dobbiamo intuire i palpiti, scoprire gli aneliti, per riviverli in noi. Qui presso il Tabernacolo per crescere nella grazia e cognizione di Gesù C. e divenire santi.

Poi correremo generosi tra i fratelli paganeggianti e con ardore apostolico, con ogni sacrificio ci adopereremo di portarli alla Chiesa, al Papa, a Gesù.

Giovani cattolici: Avanti!

Col Papa.

A Gesù.

Un romeo

## Purezza.

Il primo dovere di un giovane cattolico è di essere puro nel più rigido significato della parola. Ed essere puro non solo nei suoi atti nelle sue azioni nella vita pubblica ma bensì anche in quella privata e nei suoi pensieri. Chi pecca di desiderio, di pensiero è reo come avesse compiuto il fatto materiale: il desiderio precede immediatamente l'azione. E Gesù — dice il Papini — cresce sempre dal corpo all'anima, dalla carne alla volontà, dal visibile all'invisibile. Pensare, immaginare, desiderare una bassezza, una debolezza è già commetterla. Chi è puro è forte: di una forza eroica, tranquilla, mite, serena che sbalordisce e affascina gli altri.

Se il giovane cattolico non è puro non può essere apostolo, non può essere soldato di Cristo, non può tenere nel suo pugno l'Inmacolat, vessillo del Maestro che un giorno disse nel Discorso della montagna, «Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio».

Chi scrive queste righe è un giovane come voi e sa cosa voglia dire mantenersi puri. Sa le lotte, le asprezze della battaglia e sa che per essere degni giovani cattolici, veri apostoli, forti, pronti, tranquilli bisogna ed è necessario essere puri. Il giovane cattolico che non è puro non può esplicare nella vita pratica l'azione cristiana di redenzione non può durare nella battaglia.

Primo dovere dunque: essere puri. Ma parliamoci chiare: in questo mondanaccio schifoso non è facile mantenersi puri.

Il mondo, questa immensa stalla entre cui gli uomini mangiano e stercano insieme ci tende mille reti e mille agguati, ci mostra mille fascini e mille piaceri. Guai a chi è debole. Nelle officine, negli uffici, nelle scuole, nei lavoratori, nei negozi, per le strade e da per tutto il turpiloquio, il «pericolo» dilata ributtante. Mille frasi ambigue, im morali, mille espressioni sozze ci vengono vomitate sul viso dalle boccecie marce degli uomini infracolliti nella melma e nel concio delle loro dottrine animalesche. E la pornografia invade ogni angolo e entra persino nelle nostre case sotto forme le più ingenuie ed infantili. Da ogni vetrina i mille libri analfabeti dei moderni letterati dei diversi Soffici, Corà, Notari, Mariani e Da Verona, roba da rogo e da.... numero cento: quelli della réclame, dei processati per oltraggio al pudore, dei po-

sitivisti, dei materialisti, dei veristi, dei pazzoidi esauriti sifilitici piccoli e grandi suoni liscii, pettinati, laureati e inghirlandati, fanno mostra delle loro sozzurre e delle loro oscenità e insultano le nostre idealità più alte, i nostri affetti più santi. Guai a quel giovane cattolico che è debole! Guai a quel giovane cattolico che tenga il sacco a un discorso libero, immorale, che prenda fra le mani uno solo di quei fogliacci libelli, sputacchiere e immondezze dei moderni intellettuali onanisti e neomaltusianisti, guai!

Noi siamo degli uomini e non dei porci come loro. Noi abbiamo una fede,

una morale e domani avremo una sposa e una famiglia. Per questa fede e per queste dolci sogni cristiano di domani noi dobbiamo mantenerci puri. Dobbiamo tenere monde le nostre menti dai disonesti pensieri; intero il cuore dalle pazze voglie dalle frenesie sensuali; integre, intatte le energie fisiche, robusto il corpo e l'anima pura e limpida sempre.

E prima arma e corazza per rimanere forti nella purezza è la preghiera. Amici ricordiamo: primo dovere essere puri!

PAOLO DI BIANCOFIORE.

## UNA GIOVINEZZA CRISTIANA

21 GIUGNO 1922.

Sempre belle e care al popolo cristiano tornano le feste in cui noi festeggiano qualcuno dei nostri fratelli che dalla Chiesa furono elevati agli alti onori dell'altare.

Sono i santi, i nostri fratelli che fedeli agli insegnamenti di Cristo, camminano sulle orme da lui tracciate, raggiungono il più alto grado della perfezione cristiana.

E per questo riesce assai gradito raccogliere colla Chiesa, riandare col pensiero nel passato e perderlo nella contemplazione delle glorie cristiane per attingere sul loro esempio la forza di diventare migliori.

Ed un santo che ha sempre brillato di luce fulgidissima suscitando dovunque le simpatie può vive non solo nel campo cristiano, ma ancora nelle menti più volgari è Luigi Gonzaga, di cui noi nel presente mese celebriamo la festa.

E perchè?... Perchè fu un santo, giovane... a 23 anni, perchè fu un santo a cui arrisero i fastigi della perfezione cristiana in un momento in cui tutto sembrava negargliela.

Noi ammiriamo nel nostro eroe diverse virtù.

S. Luigi è particolarmente celebrato, e attraverso i secoli egli è passato sempre come la più pura espressione del candore e il suo nome ha risonato dovunque quanto di più puro, quanto di più innocente si possa immaginare.

Il sec. XVI alla fine del quale S. Luigi ebbe a vivere fu certo uno dei più corrotti per opera della civiltà pagana che in Italia erasi venuta ristabilendo, specialmente mediante l'umanesimo.

Per esso tutte le arti erano invase da uno spirito paganeggiante. Gli scrittori ci davano degli scritti scandalosi e lurbi. Il commercio fiorentissimo per la scoperta del nuovo mondo e che in Italia era suscitato da principi e da repubbliche su larga scala colla ricchezza aveva introdotto la mollezza; il lusso che sempre trascina al mal costume.

La vita dei singoli cittadini ormai era decaduta e per loro la virtù non era che una parola vuota di senso.

E in mezzo a quella corruzione generale, come modello insigne, si erge la candida figura di Luigi Gonzaga, accerrimo giudice del suo tempo, con le sue elette virtù, con la sua eroica purità.

### Ahi! Ahi! Ahi!

— Ier sera, all'osteria, riscaldandoti contro un compagno che t'imbrogliava hai anche bestemmiato.

— Ero proprio fuor di me.

— E sei giovane cattolico?

— Sì, ma, sa? quando vien su... la foto...

— E non ti vien su, qualche volta, anche al Circolo?

Eppura là, non bestemmi mai.

— Sì capisce. Vuole che mi scappi qualche «noceolo» in sua presenza? Si ha riguardo... e ci si trattiene.

— Non ho capito niente. Se ti trattiene, se mordi la lingua per riguardo a me, perchè non puoi trattenermi sempre, per riguardo a Dio? Non ti è sem-

A 7 anni aveva già deciso sulla via da percorrere ed aveva promesso di darsi tutto a Dio. Giovinetto poi di 11 anni appena entrato nel Collegio dei Gesuiti di Firenze vota per sempre la sua castità alla Madre dei Vergini.

Ed invero un Gonzaga che nel secolo XVI fa voto spontaneo di castità ci fa veramente stupire.

Costretto per ragioni d'affari non solo ma anche di convenienza a passare attraverso le sue eleganti Corti di allora, quali le Corti di Toscana, di Spagna, egli passa sempre umile e modesto, passa come un raggio di sole che non si deturpa al contatto del fango.

E benchè la sua virtù, sostenuta dalla sua incessante penitenza e fervente preghiera nulla avesse a tenere fra gli splendori delle Corti, pure Luigi non vive contento. L'ideale di una vita più perfetta lo persuade ad entrare nella Compagnia di Gesù.

E dopo infinite lotte col padre suo che in nessun modo voleva privarsi del suo primogenito, dopo aver fatto generosa rinuncia dei suoi averi al fratello Adolfo ecco che il nostro Giovine si ritira tra i figlioli di S. Ignazio.

Ma Luigi pochi anni dopo il suo ingresso in religione, vittima d'una malattia contagiosa contratta nel servire il prossimo a Roma, santamente addormentavasi nel Signore il 21 giugno 1591 all'età d'anni 23.

Così passano i giovani cristiani, i giovani santi sulla terra, e mentre la loro vita germoglia e fiorisce all'ombra della Fede e nel silenzio, la morte «che è giusta dispensiera di glorie ai generosi» li coglie per eternar la loro memoria nei secoli.

E noi giovani che ricordiamo colla Chiesa S. Luigi Gonzaga dobbiamo sentire un vanto tutto speciale perchè S. Luigi è nostro appartiene al nostro campo giovanile.

La giovinezza che esercita sempre un fascino potente sul cuore di chi la comprende in modo speciale fa sentire le sue belle prerogative quando essa è congiunta all'onestà, alla santità della vita. Per cui poi giovani che possediamo un tale tesoro da tutti ammirato e da molti rimpianto, nobilitiamolo con una vita, degna dei nostri esemplari.

UN.

pre presente? che ti vede? ti sente? e ti condanna?

— ? ! ....

### ::: A volo d'uccello :::

× Il Papa fa nuovamente sentire la sua santa ed autorevole parola contro la moda indecente.

× La Gioventù Cattolica Veronese festeggia il III Centenario di S. Filippo Neri.

× La Gioventù Cattolica Treviso... solleva la sua voce contro l'immoralità e la bestemmia che abbruttisce la Patria. Così... anche noi seguiremo l'esempio!

## SOTTOFEDERAZIONE DI PALMANOVA

### Il Mulinello...

A ruota fissa inventato nell'ultima Assemblea degli Assistenti Ecol. e dei Presidenti dei Circoli giovanili di Plaga è un fatto compiuto. I diplomatici chiaccherano, bevono, banchettano e non concludono...; i contadini tagliano la foglia e i... bachi la mangiano; i parroci NOVELLI per novellar da soli nelle nuove sedi non credono alle altrui novelle; i MAZZOLIN di fiori son preziosi e freschi tanto che non vogliono posare se non coi raggi... sullo schermo; i CODARINS son fissi alla cintura stretta e non si muovono contro il voler di chi solo «puote ciò che si vuole»; ma D. Zoratti, D. Fantini, D. Cecotti, D. Lucis, D. Colla, D. Repezza, D. Marcon, D. Tessitori, D. Michelizza, D. Murer, D. Sionne... senza cavalli, senza novelle, senza fiori, e senza legature, si radunano, discutono e, con «almeno un bicchiere strizzano fuori qualche cosa: un programma di lezioni da tenersi mensilmente in turno nei Paesi e nei Circoli i cui sacerdoti hanno aderito alla «Mutuo Soccorso a Mulinello». Per l'anno 1922-1923 sono stati fissati i seguenti temi apologetici: Esistenza di Dio (D. Repezza); Esistenza dell'anima (D. Tessitori); L'al di là (D. Michelizza); Provvidenza divina (D. Lucis); Necessità della religione cattolica in generale (D. Sionne); Divinità di G. S. (D. Prenassi); La Chiesa (D. Polla); Il Papa (D. Fantini); Benemerenzze della Chiesa (D. Murer); Pregiudizi sul Papa e sul Clero (D. Cecotti); Il sacerdote cattolico (D. Marcon); Necessità della religione.

Il Mulinello comincerà a funzionare entro il mese di giugno. Mutualisti della parola giovanile, pronti! I campanelli elettrici suonano disperatamente... rispondete! Caricate le pile, stendete i fili, chiamate! I giovani di Malisana, di Torre Zuino, di S. Gervasio, di S. Giorgio di Fauglis, di Bagnaria, di Seveglia, di Privano, di Pelettis, di Palmanova, di Persereano, di Ontagnano risponderanno... e troverete anime, cuori, intelligenze aperte, arse e riarse dalla sete. Portateci dell'acqua viva... noi vi daremo un buon bicchiere ed un hurra! sincero e poderoso.

### Prepariamoci!

A tutti i tesserati dei Circoli giovanili della Sottofederazione, a tutti i giovani cattolici del Mandamento da S. Stefano a Marano Lagunare, da Ialmico a Castions di Strada; a tutte le Bandiere, a tutti i gagliardetti; a tutti i ciclisti, a tutti i podisti con divisa e senza divisa, il grido di appello: il giorno 23 - domenica 4.a di luglio - grande pellegrinaggio giovanile alla Madonna di Castelmonte! Nessuno dovrà mancare, tutti dovranno rispondere obbedisco! E vani all'incanto fin d'ora, fin d'ora parlatene, preparate e biciclette, automobili, motocicli, carri, zaino, viveri, pacchetti di medicazione, canti e... molto sovrabbondante entusiasmo, molta e molta fede, molto e molto amore. Il programma vi verrà reso noto in altro numero di «Fiamma Giovanile».

Per ora attendete e reclutate volontari: l'assalto al Castello sarà laborioso, sanguinoso, meidiale... ma sull'alto ci ariderà la vittoria — nella vittoria ci apparirà Maria!

\*\*\*

Nell'ultima assemblea degli Assistenti Ecol. si abbandonò l'idea di tenere quest'anno com'era stato annunciato, un Congresso giovanile di Plaga e si deliberò di organizzare invece, in grande stile, la Commemorazione di S. Filippo Neri di cui ricorre il centenario. La data è stata fissata in una domenica del mese di settembre p. v. Il programma consisterà in discorsi illustrativi dell'opera di «Pippo» come Santo dei giovani e degli oratori, in concerti vocali e strumentali ed in una funzione solenne di chiusura.

### Avvisi.

\* La Segreteria del Circolo di S. Maria la Longa è pregata di voler rimettere alla Sottofederazione — Presidenza — l'importo delle tessere ritirate fin dal 27 febbraio e. a. (Che puntualità! N. D. R.).

\* I Circoli di Trivignano, di S. Maria, di Gonars, di Bagnaria, di Seveglia no e di Ontagnano sono invitati a presentare alla Segreteria della Sottofederazione il loro relativo «Titolo» il N. degli iscritti a tutto il mese di maggio, dei Tesserati, degli abbonati a «Fiamma Giovanile» e dei fregiati del distintivo della G. C. I.

\* La Presidenza della Sottofederazione ha deliberato per il mese di giugno, di visitare i Circoli di Trivignano e di S. Maria la Longa. I Presidenti e gli Assistenti Ecol. dei due Circoli sono pregati di fissare il giorno e l'ora più opportuni, dandone avviso alla Sottofederazione sollecitamente.

### PALMANOVA

GRONACA. — I giovani intervengono alla Comunione generale, con Bandiera, insieme al Circolo femminile «S. Giustina» nell'ultima domenica di maggio per fondere il loro tributo Eucaristico con la manifestazione internazionale di Roma.

\* I filodrammatici del Circolo concorrono alla gara diocesana delle Filodrammatiche Cattoliche con «I vinti di Novara» rappresentato domenica 4 giugno con la Compagnia di Cividale.

\* Il socio Bon Ercole, trasferito a Udine per ragioni di studio e di lavoro, passa iscritto al Circolo del R. P. U. che lo assume nella Sezione sportiva di Foot-Ball, Anguri e saluti.

\* Il Papa ci manda la sua Benedizione. W Pio XI!

### SEVEGLIANO

«SVEGLIA, SVEGLIA!» si senti improvvisamente un giorno tra le file taciturne del Circolo «Contardo Ferrini». I giovani si sentirono scossi, aprirono gli occhi, guardarono, osservarono... Era proprio vero! Quella loro Bandiera — già gloriosa veterana — era senza militari... senza soldati... non si vedeva circondata che da COSCRITTI e CAPPELLONI impenitenti. Palmanova, Bagnaria, S. Maria, Gonars ultimi arrivati, marciavano già con la loro Matricella in tasca, fregiati all'occhiello dello scudo azzurro del P. A. S. ed essi si videro superati... Un salto in piedi, un bagno al viso, la mano alla visiera, ritti sul guarda voi e l'onore fu presto guadagnato!

Quota mensile, tessere 35, 35 distintivi e «Fiamma Giovanile». Qualcuno credette la salita troppo rapida ed obbietto: tessera sì, ma distintivo no; qual che altro: distintivo sì ma tessera no. Furono voci disperse dall'inesorabile grido: o tutti o niente — o tutti o nessuno — o tessera, distintivo e fiamma o marcia indietro! E Seveglia è ritornato in capo ai Circoli della Plaga. Ai giovani del più amaro Circolo: TRIUMFHE! A tutti i Circoli: seguite Seveglia!

### BAGNARIA

La «Stefani» ci comunica la seguente... indiscrezione: negli ambienti politici del Circolo S. Luigi si mantiene il più stretto riserbo, ma una bandiera sta per spiegarsi al sole! Un premio a chi ne darà l'annuncio ufficiale.

D. Mattia! Dio ti conservi! N. d. R.

### IMPORTANTE

Gli abbonamenti al giornale si ricevono anche presso la Ditta Zorzi che gentilmente si presta.

Quante facilitazioni per fare il bene!

# Il nostro Concorso Filodrammatico ed il suo splendido successo

Togliamo senz'altro da « il Friuli » del 13 Giugno p. c.:

## La chiusura del Concorso Filodrammatico

Domenica sera il teatro del Riceratorio Festivo Udinese offriva uno spettacolo imponente. Anzi duplice. Oltre a quello che i giovani hanno poi rappresentato sulle scene, magnifico spettacolo era offerto dal numeroso pubblico che gremiva la sala.

Pubblico vario accorso da tutti i centri.

In gruppetti chiososi, sparsi qua e là in platea, sulla loggia, tra i posti riservati, abbiamo notato i giovani dei circoli che concorsero alla gara.

La Giuria si mantenne abbottonata fino al momento della proclamazione superando così con uno sforzo grandioso tutti gli attacchi e gli accerchiamenti delle fazioni interessate.

## « La Signorina di Villa Dolce »

Alle nove precise i giovani del Riceratorio Udinese si presentano alla ribalta ed eseguono da signorina di Villa Dolce lavoro del collega Giuseppe Serena de « il Cittadino di Brescia ».

Dite quale interpretazione possano aver dato alla commedia gli attori del Riceratorio è facilissimo. Si può desumere dagli applausi ad ogni fine d'atto, ed a scena aperta che obbligarono anche gli artisti a sospendere per qualche battuta la recitazione.

La capacità di questi filodrammatici è nota ed è pure conosciuta la loro superiore tecnica tanto che furono posti fuori concorso nella gara indetta dalla Federazione Friulana.

## La premiazione

Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto ha luogo la premiazione. Sul palcoscenico notiamo il signor O. Peverini presidente della Federazione Giovanile Friulana, il rag. Vicario, Padre Benaglia e don Urtovic.

Il Presidente, tra l'attento del pubblico prende la parola e dice:

Signori!

Voi qui stasera attendete un verdetto. Poi che molti tra voi si sono accalorati per un concorso drammatico diocesano che ha appassionato non solo la sana e forte gioventù cattolica di parecchie compagnie drammatiche nostre ma ha appassionato anche molto pubblicamente.

E questa, subito anzi il giudizio inappellabile della Giuria verrà annunciato. Il concorso ebbe esito brillante ed è servito a rivelare il faticante e nobile lavoro di chi va compiendo in piccoli paesi ed in grossi centri nostri per la educazione sana dei nostri giovani.

E noi applaudiremo con entusiasmo agli attori e maestri ammirati sempre dall'arte schietta che prorompeva sulla scena impetuosa ed educatrice.

Il nostro plauso era approvazione ed era incitamento a continuare nella santa opera che tanto bene fa ai giovani col recitare ed al pubblico che assiste spettatore.

La Presidenza della Federazione Giovanile manifesta pertanto tutta la sua soddisfazione per l'esito del concorso e mentre si rallegra con tutte indistintamente le compagnie drammatiche che si sono prodotte, invia anche un vivissimo ringraziamento ai generosi oblatori che concorsero a sopperire alle spese dei premi, un ringraziamento speciale alla Giuria che ha accettato sì gravoso incarico, ai RR. Padri Stimatini, a tutta la Commissione Esecutiva ed in special modo al Padre Cesare Benaglia ed segretario rag. G. Vicario, ai soci dei circoli cittadini per la loro opera prestata.

Ricorda che il giudizio della Giuria molto sereno ed obiettivo e coscienza-

so, nessuno deve scoraggiare, ma invita re tutti coloro che lavorano nobilmente per il nostro teatro a perseverare, per prodursi un'altra volta ancora più perfetti e più numerosi. E così affermare la meravigliosa unione cristiana che ci avvicina, ed insieme rivelare al pubblico il bene immenso che il teatro nostro può e deve fare, quando pure ispirandosi alla più rigida morale cristiana, ama, cerca e vuole l'arte che è figlia di Dio, e rivelare che si può e si deve dunque con molta e fine arte rispettare non solo, ma far trionfare anche sulla scena il santo ideale cristiano che palpita robusto nel nostro cuore giovanile.

\*\*\*

Il Presidente poi tra la viva attenzione legge il verbale della giuria e procede alla premiazione dei circoli.

## Verbale e graduatoria premiati

La Giuria nel constatare il successo lusinghiero del primo concorso filodrammatico diocesano, ha l'onore e la soddisfazione di rivolgere a tutte le Compagnie partecipanti, il plauso concorde e l'augurio di nuovi trionfi sulle scene dei nostri teatri.

In seguito ad accurato esame sui punti del programma di concorso ed in modo speciale sulla scelta dei lavori non tutti di medesimo valore letterario e morale e di eguali difficoltà tecniche ed artistiche.

La Giuria ha concluso con la seguente graduatoria

1. Premio — Cividale con medaglia d'oro.

2. — Feletto con medaglia d'oro. La Giuria ha creduto classificare a pari merito.

3. — Bressa, medaglia d'oro con premio individuale di medaglia d'argento al personaggio Bassini ed a A. Belli.

4. — Palmanova medaglia d'oro con premio individuale medaglia d'argento al ragazzo Riccardo.

5. — Gemona, croce al merito con medaglia argento, Birillo.

6. — Tolmezzo medaglia argento dorata con premio individuale di medaglia argento al personaggio co. Onorio Urbani.

7. — Pasian Schiavonesco, medaglia argento dorata con premio individuale di medaglia argento al personaggio Gustin.

8. — Colugna, medaglia di bronzo.

Verso la mezzanotte il trattenimento è finito ed il pubblico sfolla lentamente.

## UN DISCORSO RIMASTO IN TASCA

È quello di D. Urtovic che alla fine della premiazione voleva riferire... sull'esito del prossimo concorso di cultura religiosa morale non a base di *proton* come voleva in quella sera il professore di ginnastica sulla scena, ma a base di dottrina cristiana e di religione. In altri termini è bene si sappia che se è stato relativamente facile e gustoso da parte della Federazione Giovanile Diocesana allestire un concorso filodrammatico, un'altra volta deve essere facile e ben accetta una gara di cultura religiosa fra i migliori dei nostri giovani, gara alla quale si preparano da settimane con serietà e disinvoltura i bravi giovani del R. F. U. Anzi noi crediamo che la gara di cultura riesca interessante e desti vivissimo interesse alla pari e in certo senso superiore ad una recita teatrale, nel senso dell'esame della capacità intellettuale personale dei singoli concorrenti!

Raccomandiamo alle preghiere dei giovani il nostro D. Ivo Zuliani indisposto per bronchite.

## Echi del Concorso Filodrammatico

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Glauco,

Mi sapresti dire perchè certe compagnie non si sono pensate o degnate di partecipare al concorso filodrammatico — per esempio, quella del tuo S. Daniele?

Mikros.

Rispondiamo:

Il dispiacere che quella di S. Daniele non abbia partecipato è grande e sincero, sapendo che avrebbe fatto benissimo. Forse la causa è che lassù sono distratti in altri concorsi....

Glauco.

Caro Glauco,

Ci pare che nella tua cronaca sul nostro concorso con « Giovanni Gualberto » non sei stato troppo onesto. Non solo il padre

di Giovanni Gualberto, ma il figlio, i nipoti e i cugini hanno fatto bene. Abbiamo la coscienza di aver fatto più di quello che poveri operai potrebbero fare.

Quei di Feletto.

Risposta:

Benedetti ragazzi, mi fate proprio perdere la pazienza, orpo dei bigoli bagoli; non capite che si deve dare una bote al sercli e una al cialcon, e quello che ho detto di voi si deve dire di tutti e che solo la risposta della Commissione è... infallibile! — Mi sono permesso di dire qualcosa di voi cognati perchè sentissero anche i suoceri. La medaglia è assicurata. E non dovrei lamentarmi anch'io che mi hanno escluso dalla Commissione con tutta la passione matta che ho del teatro?

Vostro amico Glauco.

# Le nostre Cronachette

## Il Resoconto di un Circolo G. C.

Benche fuori Diocesi, ci permettiamo pubblicare la « Relazione morale e finanziaria » del Circolo Giovani Cattolici di « Sesta al Reghena », mandata dalla Presidenza di detto Circolo, in omaggio alla Direzione di « Fiamma Giovanile ».

Questo lavoro (che altri Circoli, trovandosi in caso, potrebbero imitare) è dedicato ai genitori dei soci ed a tutti i benefattori di quel Circolo. Ne diamo qui in sunto la relazione: Il Circolo, accrescendosi durante il 1921 di 20 soci, conta attualmente 40 effettivi e 55 aspiranti, tutti regolarmente tesserati! I soci durante l'anno dimostrarono esser dotati di una fervida pietà, accostandosi spesso ai Ss. Sacramenti, col frequentare le Ss. Funzioni e le altre manifestazioni religiose. Fu istituita e sostenuta da tale Circolo la « Scuola di Religione » che dai giovani fu frequentata con lodevole assiduità durante l'intero anno. Tutti i soci si adunarono ben 40 volte in assemblea (domenicali), formandosi spiritualmente e moralmente con conferenze su interessanti argomenti. Il Consiglio direttivo si riunì 27 volte.

Il Circolo poi, obbedendo alla Presidenza Federale, prese parte a quasi tutti i Convegni e le Feste sociali.

Il giorno 26 giugno il Circolo, con affettuosa manifestazione, celebrò il X° anniversario di sua vitalità. La Segreteria di quest'Associazione Giovanile per l'attività costante del Circolo, funzionò sempre perfettamente superando e sostenendo considerevole lavoro, basti dire che il protocollo conta il 371. Per la coltura intellettuale, il Circolo conta già n. 700 libri buonissimi. Si è abbonato poi a periodici « Fiamma Giovanile » compresa.

N. 117 alunni frequentarono la scuola serale traendone grande vantaggio e profitto. Fra questi, 96 erano agricoltori e 31 operai.

La Cassa di Risparmio istituita fin dai primi giorni del 1921, contava al 31 dicembre 64 soci e compì 333 operazioni di Cassa durante l'anno. Segue poi una magnifica relazione Morale del Circolo.

Questo Resoconto così perfettamente e magnificamente compilato, è firmato regolarmente dalla Presidenza di quel Circolo, cari nomi che combattono le stesse nostre battaglie del bene, gustando splendide vittorie perchè sanno sottoporsi a sacrificio.

Come si chiama l'Ass. Eccel.?

N. d. R.

Udin (S. Giorgio). - Mons. Arcivescovo in occasione della visita pastorale alla parrocchia urbana di S. Giorgio ha visitato anche il Circolo « S. Giorgio » nella sua sede. Dopo il benvenuto del Presidente Cancian

ed il resoconto del Segretario Clocchiatti che come disse l'Arcivescovo fu troppo furbo a tirar fuori anche i debiti colle virgole in giorno tanto festivo e dopo alcune dichiarazioni di carattere delicato dell'Ass. Eccel. Mons. Arcivescovo tirò fuori la fialetta dell'olio e cospese dolcemente le relazioni un po' troppo virgolate dei precedenti oratori. Raccomandò soprattutto con tatto paterno la carità, l'obbedienza al Presidente, proprio disse così: Dovete obbedire anche il vostro Presidente; promise, bontà sua, un spostamento di virgole al bilancio; benedisse tutti incurando tutti a prepararsi a battaglie più grandi di quelle del foot-ball.... Per la verità mancavano più di dieci al mattino alla S. Comunione e alla sera alla visita dell'Arcivescovo, essendo impegnati a far da padrini ai piccoli cresimandi. - Una salva di applausi salutò Mons. Arcivescovo che usciva sorridendo!

**S. Daniele. - Vita giovanile.** Martedì 6 c. m. si adunò il Consiglio direttivo del Circolo Giovanile Cattolico « Teobaldo Ciconi », per trattare su questioni di carattere interno.

Assisteva Mons. Arciprete, vero padre amoroso dei giovani della nostra parrocchia. Presiedeva l'adunanza il degnissimo Presidente sig. Bianchi Giovanni.

Si stabilì: a) che alla prossima Assemblea si proceda all'espulsione dei soci indegni di appartenere al Circolo; b) di dar immediatamente mandato a Mons. Arciprete di comperare la seta e far lavorare la nuova bandiera; c) che la sezione degli aspiranti sia scissa dal Circolo, formando una compagnia di Luigini; d) che i Giovani Cattolici portino il baldacchino durante la processione del Corpus Domini; e) che durante tutte le processioni il Circolo Giovanile mantenga l'ordine in sostituzione dei Confratelli del SS.mo con bracciale azzurro; f) che ogni Assemblea sia preceduta dall'adunata del Consiglio direttivo.

Si trattò anche qualche altra questione di carattere secondario.

Auguri alle vere speranze di S. Daniele, che, fregiandosi del motto « P. A. S. », lavorano e si sacrificano nel silenzio per il bene.

**Azzida. - L'inaugurazione della Banda del Circolo Cattolico.** Domenica si svolse qui magnifica e ordinatissima la festa per l'inaugurazione della Banda del nostro fiorenti Circolo Giovanile. Il paese era tutto una serra di verde, di fiori, di bandiere. Azzida non vide mai tanti tricolori garrire al vento e risplendere al sole!

Nell'ampio cortile della ospitalissima canonica s'ergeva elegante il palco della Pesca veramente doviziosa. Alle ore 9 la nuova Banda entra nel cortile, già affollato, e sotto la direzione del bravo maestro Cattaneo,

suona la Marcia Reale, fra unanimi applausi.

Seguono i discorsi tenuti dall'egregio prof. Bressan e da D. Masotti.

I due oratori, che con forma eletta e convincente parlano di elevazione e di educazione del popolo, sono vivamente applauditi.

Si forma quindi il corteo che, preceduto dalla bandiera del Circolo e dalla Banda, sfilava fino alla Chiesa.

Alla Messa, seguì imponente e pia la processione con il SS.mo.

Congratulazioni fraterne ai bravi giovani e al loro amato Parroco!

**Bressa.** - «Sana Juventus». Domenica 4 giugno si è tenuta l'assemblea generale dei soci. Presenti tutti meno due. Il presidente dà relazione morale ed economica del Circolo. La Cassa non ha deficit, ha un civanzo netto di L. 0.62. Soci 49, in generale buoni. Si passò alle rielezioni della Presidenza coi seguenti risultati:

Bertoni Marino - Zuliani Amato - Degano Dionisio - D'Agostini Urie - D'Agostini Fiorendo.

Hanno accettato la carica coi migliori propositi. La nuova Presidenza ha già indetto la festa sociale per il 25 giugno, colla Comunione generale al mattino. Canteranno la Messa in musica imparata con tenacia di volontà. Stanho in vista altre proposte per quel giorno, ma non ancora ben delineate. Salutiamo la nuova Presidenza coi più vivi auguri di riuscita.

**Compagnia drammatica.** Ha partecipato al Concorso la sera dell'Ascensione battendosi con la Compagnia di Gemona. Portò sulla scena «Ultima luce» del Borvini. Si meritò applausi. Attende con ansietà il responso della Giuria.

**Dignano.** - Costituzione del Circolo Giovanile. Sabato 20 corr. alle ore 21 circa, si adunarono nella sala del teatrino della canonica una trentina di giovani all'incirca, per costituire il Circolo Giovanile Cattolico.

Tenne una breve conferenza il signor Violino, Segretario della Giunta Diocesana, facendo un po' di storia dell'Associazione G. C. I. ed illustrando gli scopi del Circolo. Prese la parola poi il Parroco D. Monai ed infine i giovani entusiasti si trattarono con il giovane Violino che per circa un'ora parlò loro fraternamente, passando poi in fine alla fondazione del Circolo con 25 soci tutta gioventù sana e promettente. Auguri.

Ed ecco un'altra squadra di Cavalieri di Cristo che si uniscono a noi, spinti da santo entusiasmo giovanile. Quali sono? Quelli del nuovo Circolo Giovanile Cattolico «Iacopo Pirona». Quanti sono? Sono circa una trentina di baldi giovanotti che si sono aggiunti alle altre migliaia della nostra Diocesi.

Bravi! Bene! Così si fa! Dateci la vostra mano e avanti assieme.

*Avanti o giovani schiere  
Su al vento per tutto  
Le nostre bandiere.*

Ma avanti col nostro grido di trionfo sulle labbra:

*Evviva il Papa!!!...*

**Madonna di Buia.** - Il carissimo Parroco Don Riccardo ci manda una splendida fotografia di omaggio della festa delle campane colà avvenuta. Il gagliardetto del Circolo e la bandiera di Madonna sventolano fra le 4 maestose campane. Ma ai piedi del carro trionfale stanno i biricchini di Madonna raccolti paternamente dal Parroco, speranze prossime di santa gioventù buiese.

Ad multos annos, caro Don Riccardo, grande sostenitore del nostro giornale e benefattore!

**Basaldella.** - Colla mia Fiat ho dato una volata a Basaldella a vedere il grandioso monumento ai Caduti (30 x 10), un Asilo, un Ricreatorio quello che volete, ma un colosso di monumento — monumento dico, vero, parlante — dove sarà una con-

tinua perenne commemorazione dei poveri morti nella parola degli educatori, nel canto e nella preghiera dei cento e cento bambini di Basaldella. Siamo già al 2° piano di questa costruzione su disegno del prof. Valle di Udine e si lavora da tutto il paese, dai fanciulli ai vecchi; i primi i nostri giovanotti entusiasti perché sanno che lavorano per i loro fratelli caduti, per i loro figli di domani. Ora anch'essi avranno la loro sala ed allora quante conferenze, quante scuole serali! Mirabilia! Ah bravi, bravi quei di Basaldella. Così si fanno monumenti, questi sono monumenti! Anche la mia Fiat ripeteva: questi sono monumenti!

**Moggio.** - Indubbiamente anche il Circolo «San Carlo», per i tanti segni manifesti di questi ultimi tempi, cammina a gran passi verso un migliore organamento religioso e culturale.

Dobbiamo riconoscere però che siamo ancora agli inizi della formazione interiore del giovane veramente e profondamente cattolico e che quanto si è fatto finora è ben poco in confronto di quello che rimane da farsi. Il problema più importante ed essenziale è appunto quello della formazione del giovane, problema che si deve risolvere seguendo un programma che prescrivere pratiche collettive di pietà, funzioni intimamente religiose ed istruzione dei giovani a mezzo di conferenze e della buona stampa.

Il terreno si presta benissimo ad essere curato e coltivato: il giovane, generalmente, non chiede grandi cose; domanda solo gli si diano i mezzi coi quali formare la sua coscienza, il modo di diventar migliore e di essere utile alla società. Diamogli questi mezzi, stimoliamo, coll'esempio, le energie che egli possiede latenti, valorizziamo i nostri giovani facendoli vivere e pulsare d'una vita profondamente vissuta nel bene.

Stiamo preparando le ore di adorazione, abbiamo il teatro, il cinematografo, la sala di lettura che funziona egregiamente e stiamo allestendo la biblioteca circolante. Ma molto ancora ci resta a fare in riguardo ai problemi religiosi e culturali e ad una più snella ed efficace organizzazione interna del Circolo.

A tal fine facciamo appello a tutti gli iscritti e specialmente a quelli che sentono più intimamente il dovere di essere giovani cattolici tutti d'un pezzo, senza mezzi termini e scervi da debolezze: questi devono stringersi compatti attorno ai capi in uno slancio possente di entusiasmo e di fede nell'avvenire e la vittoria completa ed irresistibile non mancherà.

Come può mancare al veterano Circolo «S. Carlo» nobilitato da un fulgido passato e glorificato dai suoi 12 morti Caduti per la Patria?

*emme.*

**Lestizza.** - Domenica 14 Maggio il Circolo Giov. festeggiò il suo protettore, S. Pancrazio M.

La mattina i soci fecero la comunione generale. La sera, dopo l'ora di adorazione, si riunirono per una bicchierata. Era presente il rappresentante di plaga D. Buiatti. Presero parte alla bicchierata un gruppo di giovani anziani che certamente entrando effettivamente nel Circolo, al quale ora appartengono coll'animo, saranno di buon esempio e di sprone ai minori.

Scriva per la circostanza un socio del Circolo:

14 - 5 - 22

*Rev. do Sig. Cappellano,*

Siamo nel mese di Maggio, il mese dei fiori, il mese di Maria. Anch'io, pur essendo lontano dal mio paese, ogni sera mi reco nella piccola cappella di qui alle sacre funzioni. E così oggi ho pensato di fare anch'io le mie devozioni in unione dei compagni del Circolo. Gli altri due oggi non hanno potuto, uno (Viscardo) perché

a letto, l'altro (Primo) perché impedito. Andranno alla S. Comunione la prossima Domenica. Saluti affettuosi da loro e da me, anche ai compagni.

*Obbl.mo Dino.*

Il Circolo manda a loro un fraterno saluto.

— Troppa fretta il corrispondente in riguardo alla bandiera. Hip! ma prudenza.

**Palazzolo dello Stella.** - Giovedì 25 maggio, festa dell'Ascensione, fu per i buoni di Palazzolo giorno di grande edificazione e di ammirazione insieme.

I giovani del Circolo nel fregiarsi per la prima volta del distintivo della G. C. I., spontaneamente e per iniziativa propria, fecero la loro edificante Comunione generale.

Nella vigilia, nonostante i lavori eccessivi della stagione, trovarono il tempo di preparare all'ingresso della Chiesa un magnifico arco, tutto ricoperto di verde e di fiori: in altro, nel centro di esso spiccava il distintivo dei giovani cattolici dipinto dal Presidente.

Formato il corteo nella sala del Circolo, con la bandiera ed una corona di fiori freschi, che deposero poi con gentile e squisito pensiero ai piedi della lapide dei Caduti, si avviarono alla Parrocchiale. Ascoltarono con devota attenzione la S. Messa, durante la quale il Pievano rivolse loro buone parole, e paterne raccomandazioni. Ricordò che non solo il corpo, in seno al Circolo, deve trovare pascolo, ma soprattutto l'anima, imparando a stringersi sempre più stretti a Gesù Eucaristico, centro di tutti i cuori, vita vera e felicità degli uomini, sorgente e fonte inesauribile d'ogni benessere dell'individuo e della Società. Egli stesso distribuì la S. Comunione, con grande commozione dei presenti, che rimasero tanto ben impressionati ed edificati.

Ci auguriamo che sovente abbiano a ripetersi queste S. Comunioni generali fra i soci del Circolo, che producono un bene immenso nei giovani, e che sono di mirabile esempio!

La festiciola di famiglia si chiuse nel pomeriggio con una gita assieme ai cari giovani del Circolo di Muzzana, pieni di vita e di fervore, fino alla vicina Latisana, dove nel teatrino dell'Asilo venne rappresentato il *Piccolo Parigino* e la farsa *Che dirà papà*. La recita riuscì ottimamente sotto ogni riguardo. Non mancò il debutto di Simonini con la sua voce poderosa, riscuotendo grandi applausi.

Un grazie di cuore agli amici di Latisana da parte dei due Circoli, ed un plauso speciale vada ai due giovani Anconitani che con tanto amore e sacrificio s'adoprono per richiamare a Cristo la nostra gioventù.

### I giovani cattolici friulani ai colleghi di Padova

La Federazione Friulana della G. C. I. ha inviato alla consorella di Padova in seguito ai recenti fatti compiuti contro i giovani cattolici, il seguente telegramma:

«Dott. Saggin

PADOVA

Federazione Friulana G. C. I. invia sua solidarietà amici padovani protesta contro tutte violenze auspica pacificazione anime nel trionfo di Cristo.

PEVERINI, Presidente».

Il Consiglio Reg. Veneto manda ai Circoli comunicazioni delle sue deplorazioni ed aggiunge:

Ora maggiormente è necessario che lo spirito dei bravi giovani si diffonda in mezzo alla file della gioventù cattoli-

ca, che dovrà sostenere battaglie ben più gravi e sanguinose, di cui gli episodi di domenica non sono che le prime avvisaglie. Si avvicina il giorno, in cui tutti gli avversari nostri dimenticando i gravi dissensi che ora li tengono disgiunti nel campo politico e sociale e ridedando in sé quell'anima anticristiana che tutti li affratella contro il nemico comune, si scaglieranno contro il principio nostro e specialmente contro la gioventù cattolica che sarà trovata prima sulla breccia.

## TEATRO NOSTRO

**Pordenone.** - «Il buon Pastore», dramma ripieno di filosofia e di moralità.

**Cividale.** - «Il Lupo della montagna».

(Al prossimo numero un articolo di Ellero sul Teatro Friulano).

### Piccola Posta di Glauco

**Villanova di Pord.** - Devo annunciare la morte? Scommetto che mi sarebbe utile!

**P. Cesare.** - Mi manca sua collaborazione da parecchie settimane. Cosa devo pensare?

**Attimis.** - Coraggio, coraggio!

**Meduno di Livenza.** - Grazie generosa offerta. Per macchine cinematografiche rivolgi a D. Eros Vegni - Colugna (Udine).

**Moggio.** - Perdonate, ma non sappiamo spiegarci lo smarrimento. Noi siamo più che fedeli...

*F. M.* Ti prego, buon amico, come prego Min e compagni a scrivere sopra una sola facciata: è regola vecchia; e le letterine al Direttore devono essere distinte dalla corrispondenza o articoli di collaborazione.

**brrr.** - Grazie infinite di tutto. Così si è galantuomini. Sono disposto alla crociata... prepara la serie.

**Min.** - Prima degli artefatti, ti raccomando la propaganda disperata per le vacanze, e molta corrispondenza locale. I temi te li darò la prossima volta, basta che non sentano tanto di collegio, e salve le mie forbici. Dio vi benedica.

**Paolo di Biancofiore.** - Hai pensato male di me se ti ho salutato sul viale del Ledra? Senti, tu dirai che ho accettato articoli poetici e lunghi come i tuoi... quello p. es. di Braidotti, ma tu hai stampato ancora; lui, mai; devo accontentare tutti.

**Ernesto.** - Ti prometto che non accetterò più articoli duri, lunghi e troppo ideali né di Paolo di Biancofiore, né di Braidotti. E' una pena anche per me, e qualche volta mi accorgo solo dopo stampato: sono troppo buono!... Sarò cattivo, inesorabile.

**Ursinins Grande.** - No, non è vero; la «Fiamma» ci costa più di 20 em; ma via, non siamo mica disperati piccoli noi!

**Cividale.** - *Dino.* Chi si è sognato di dire che la «F. G.» dovrebbe o potrebbe trasformarsi in organo della Giunta Diocesana? E' come dire che il figlio deve far da padre!

**Forgaria.** - *Pre Antoni.* Lo spedizioniere dice che devi dare all'Amministrazione L. 6 — e ti saluta.

**Arbace.** - Quando da un giornale non si può copiar nulla, vuol dire che è fatto bene...

**Prof. D.** - Ha ragione; lei critica l'istituzione del primo articolo della precedente «Fiamma». Si deve dire: «La campagna della Gioventù Italiana contro l'immoralità del teatro». E' per questo ch'io dico che non ci occorrono avanguardisti. La Gioventù Italiana Cattolica è tutta avanguardista!

**S. Leonardo.** - *D. Collino.* Bravo; grazie della tua preziosa collaborazione. Non siamo un'anima sola? C'è forse distinzione fra Greco e Romano?

**Oreste.** - Finitela di chiamarli teatrini; i nostri sono teatri! Domanda a quel di Beano e a quel di Morteghiano!

**Cin-cin.** - Il dramma «Il buon Pastore» non mi sembra troppo opportuno. Il tema è troppo delicato...

## INSERZIONI

— Deposito quattro Statue sacre della Ditta Demetz presso Amministrazione giornale. Visita dalle 9 alle 12.

Con permesso ecclesiastico

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino